

CHIESA



GLI APPUNTAMENTI L'assemblea di questa mattina metterà al centro il XIV Sinodo

Riunione congiunta a Villa Barni, domani preghiera nelle parrocchie

Nel corso dell'incontro verrà esaminata la bozza del testo di lavoro che servirà a fissare le questioni sinodali

di **Raffaella Bianchi**

Si tiene questa mattina, sabato 19 giugno, a Villa Barni di Roncadello di Dovera, la riunione congiunta del Consiglio presbiterale, del Consiglio pastorale diocesano, dei vicari, della Commissione preparatoria per il Sinodo, dei direttori degli Uffici di Curia e dei loro vice. Una mattinata, dalle 9.30 alle 12, che è presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. L'ordine del giorno prevede una prima parte in plenaria con la preghiera e l'intervento del vescovo. Una seconda parte si svolgerà nei gruppi, suddivisi come Consiglio presbiterale e vicari; Consiglio pastorale diocesano; Commissione preparatoria e direttori degli Uffici di Curia: qui avverrà il confronto sulla bozza dello Strumento di lavoro del XIV Sinodo diocesano.

Infine si tornerà in plenaria con la restituzione del confronto dei gruppi e il dibattito e le conclusioni di monsignor Maurizio Malvestiti. La mattinata è quindi una tappa importante nel cammino del



L'assemblea a Villa Barni di Dovera nel giugno 2019: domani si terrà la riunione congiunta presieduta dal vescovo

Sinodo. Villa Barni ha già ospitato l'incontro del giugno 2019 già in vista del Sinodo. Anche domani il luogo storico aprirà le porte grazie alla Fondazione Barni - Corrado di Roncadello, che vede presidente delegato Giovanni Galbiati, presidente di diritto monsignor Bortolo Codecasa, nel consiglio di amministrazione Natale Andena in qualità di rappresentante del vescovo di Lodi. Altra tappa verso il Sinodo, dopo la presentazione dei Sinodali nella Veglia di Pentecoste lo scorso

22 maggio, sarà la domenica sinodale, domani 20 giugno.

Il vescovo chiede a tutte le parrocchie domani una preghiera per il XIV Sinodo diocesano: nel fascicolo consegnato ad ogni comunità ci sono le indicazioni per la preghiera nella Messa festiva, ma anche per l'adorazione eucaristica con gli adulti (preparate dal Carmelo), con i giovani (a cura del Seminario), il Rosario (a cura dell'Azione cattolica), una scheda sul Sinodo a misura di ragazzi (a cura dell'Acr)

e alcune catechesi a cura di don Angelo Manfredi, don Guglielmo Cazzulani e don Attilio Mazzoni. Un sussidio che può essere utilizzato perché tutti in parrocchia accompagnino i sinodali e sentano il Sinodo come cammino di tutti. Il Sinodo "Terra, persone, cose: il Vangelo per tutti", si strutturerà concretamente nelle sessioni del prossimo autunno e inverno. La conclusione è prevista per il San Bassiano del 2022. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda del Vescovo

Sabato 19 giugno

A **Roncadello (Dovera)**, nella Villa Barni, alle 9.30, presiede la riunione congiunta del Consiglio Presbiterale coi Vicari, del Consiglio Pastorale Diocesano e della Commissione preparatoria del Sinodo diocesano XIV. A **Zelo**, alle 16 e alle 18, presiede le Sante Messe e conferisce il Sacramento della Cresima a due gruppi di ragazzi e ragazze, anche per la Parrocchia di Mignete.

Domenica 20 giugno, XII del Tempo Ordinario

A **Borghetto**, alle 10 e 15.30, presiede le Sante Messe e conferisce il Sacramento della Cresima a due gruppi di ragazzi e ragazze, anche per la Parrocchia di Casoni. A **Mairano**, alle 18, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche per la Parrocchia di Gugnano.

Lunedì 21 giugno

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle 10, accoglie i Vescovi di Crema, Pavia e Vigevano coi Rettori dei rispettivi Seminari per la verifica dell'anno formativo in Comunità. A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle 20.45, riceve l'animatore presbitero e i coordinatori dei Rappresentanti parrocchiali adulti e giovani.

Martedì 22 giugno

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle 11, presiede il Collegio dei Consultori e, alle 20.45, il Consiglio degli Affari economici diocesano.

Mercoledì 23 giugno

A **Tribiano**, visita in mattinata il Centro estivo al parco attiguo alla biblioteca.

A **Lodi**, nella Casa del Sacro Cuore, alle 12.15, accoglie per l'Ora media e un momento conviviale i sacerdoti del XV anniversario di ordinazione. A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 18.30, incontra il Coordinatore della Commissione per la Formazione permanente del presbitero.

Giovedì 24 giugno, solennità della Natività di San Giovanni Battista

A **Lodi**, nell'oratorio di San Fereolo, alle 9.30, avvia la preghiera col primo gruppo del centro estivo parrocchiale e a seguire incontra il secondo gruppo all'oratorio di Robadello. A **Merlino**, al santuario di San Giovanni Battista al Calandrone, alle 18, presiede la Santa Messa.

Venerdì 25 giugno

A **Lodi Vecchio**, in oratorio, avvia con la preghiera la giornata del Centro estivo. A **Merlino**, al santuario di San Giovanni Battista al Calandrone, alle 20.30, presiede la Santa Messa concelebrata dai sacerdoti con la partecipazione dei Consigli pastorali del Vicariato di Paullo.

LA LETTERA Il testo del vescovo Maurizio accompagna i sussidi preparati e inviati nelle comunità della diocesi

«Siamo chiamati a fare Sinodo per non vagare incerti nella storia»

Pubblichiamo la lettera di monsignor Maurizio Malvestiti in vista della domenica sinodale di domani, 20 giugno, nella quale il Vescovo chiede a tutte le comunità parrocchiali una preghiera particolare per il XIV Sinodo della Chiesa di Lodi.

Fratelli e sorelle nel Signore, affido all'intera diocesi i sussidi di preghiera e riflessione qui allegati con l'invito a proseguire il cammino verso il Sinodo nell'invocazione dello Spirito Santo con Maria e i santi Apostoli.

"Non esiste sinodalità senza lo Spirito, e lo Spirito non opera senza la preghiera", ci ha ricordato il San-

to Padre (30 aprile 2021).

Come ho osservato nell'omelia della veglia di Pentecoste: "Uniti ai pastori posti da Cristo, siamo chiamati a fare Sinodo per non vagare incerti nella storia. Papa Francesco ha chiesto a tutte le chiese senza indugio il cammino sinodale... Intensifichiamo, perciò, la preparazione al Sinodo XIV che si prefigge la conversione missionaria della missione grazie alla comunione e alla partecipazione affinché su questa terra lodigiana tra le persone e le cose il Vangelo sia per tutti" (22 maggio 2021).

Domenica 20 giugno 2021 nelle liturgie eucaristiche della Chiesa di Lodi pregheremo affinché l'esperienza sinodale ci avvicini al

Signore e al mondo affrettando i nostri passi verso la Pasqua eterna. Il Sinodo si aprirà e si chiuderà con la Santa Messa per dire che il suo fondamento e intento è l'adesione a tutti i comandamenti del Signore, che Egli ha sintetizzati nell'unico comandamento dell'amore a Dio e al prossimo. Guidati dallo Spirito di comunione sperimenteremo quella pace del Crocifisso Risorto, che costituisce il vero traguardo sinodale.

Vi ringrazio di cuore per la condivisione della grazia sinodale. Il Signore la moltiplica se ci riuniamo nel suo Nome per servire Dio e i fratelli e le sorelle, tutti, a cominciare dai poveri nei quali si è identificato.



L'intercessione della Madre di Dio, dei Santi Giuseppe e Bassiano ci ottenga propizia la benedizione del Signore.

Lodi, *Corpus Domini*, 6 giugno 2021

+ Maurizio, vescovo di Lodi



LA DESIGNAZIONE

Giovedì scorso la prima convocazione per illustrare il loro ruolo Il Consiglio di presidenza ora si completa con i moderatori laici

Il vescovo nomina Giuseppe Migliorini, Raffaella Rozzi, Ernesto Danelli e Michela Spoldi; don Enzo Raimondi Segretario del Sinodo

Con la designazione dei sinodali e la nomina tra di essi dei quattro moderatori laici da parte del Vescovo avvenuta sulla base della consultazione del Consiglio Presbiterale e Pastorale diocesano, nelle persone di Danelli Ernesto, Migliorini Giuseppe, Rozzi Raffaella, Spoldi Michela, il Consiglio di presidenza del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi è ora completo e può essere formalizzato a tutti gli effetti. Don Enzo Raimondi è stato nominato Segretario del Sinodo. Monsignor Vescovo lo ha convocato giovedì 17 giugno scorso proprio per illustrare ai componenti il loro ruolo e dare ad essi la parola per la prima volta in quello che, da regolamento sinodale, risulta essere un organismo fondamentale in or-

dine alla preparazione immediata ed allo svolgimento del sinodo. Monsignor Malvestiti non ha mancato di richiamare la responsabilità che assumono i moderatori, insieme agli altri membri della presidenza, con la relativa fatica che comporterà il dover attendere ai lavori sinodali, insieme alla serenità di chi però sa porsi nelle mani del Signore. Il Sinodo, ha ricordato il Vescovo, si pone a servizio della Professione di Fede che la Chiesa lodiense è chiamata a confermare nella società dei nostri giorni. Collaboratori della grazia e discepoli della "Via" che è Gesù stesso, siamo consapevoli dell'unicità di questa esperienza che merita tutto la nostra cura ed impegno. Monsignor Bernardelli, ha quindi illustrato il ruolo della presidenza e dei moderatori in riferimento al Sinodo, come è puntualmente stabilito nel regolamento sinodale approvato all'unanimità dal Consiglio Presbiterale e promulgato dal Vescovo il febbraio scorso. Compi-



Da sinistra Migliorini, Rozzi, il vescovo Maurizio, Spoldi e Danelli

to del Consiglio di Presidenza è coadiuvare il Vescovo nella programmazione e nel coordinamento dei lavori sinodali in particolare nel dirimere le questioni relative alle votazioni ed allo svolgimento delle sessioni. Spetta ai moderatori introdurre queste ultime, concedere la parola e governare la discussione e i diversi interventi. Don Raimondi ha poi brevemente richiamato il percorso di preparazione

compiuto e l'elaborazione della bozza dello "strumento di lavoro" predisposto in vista del Sinodo, apprezzata per l'equilibrio tra idealità e concretezza e per la capacità di raccogliere la ricchezza di un ampio percorso caratterizzato da effettivo e capillare ascolto delle diverse comunità e realtà ecclesiali. È la positiva preoccupazione di tutti è quella di creare le condizioni per un confronto aperto e frut-

tuoso. Dovendo modulare il percorso sinodale diocesano con quello proposto da papa Francesco alla Chiesa universale, che intende per il primo anno coinvolgere proprio le diverse Chiese locali, la prima sessione sinodale è prevista per domenica 17 ottobre. Nell'Eucaristia pomeridiana in cattedrale, i sinodali emetteranno la professione di fede e assumeranno le responsabilità come da regolamento. Resta l'auspicio di poter concludere il Sinodo nell'occasione tanto significativa della veglia di San Bassiano, il 18 gennaio 2022, continuando il grazie al Signore nella sua solennità. La prossima seduta del Consiglio di presidenza è già in calendario per il 5 luglio. Si prenderà atto di quanto emerso nel confronto di Barni 2 con la "sinodalità ordinaria" e di quanto pervenuto in seguito nel tempo a chi desiderasse rispondere ai quesiti che accompagnano le varie sezioni della bozza dello strumento di lavoro. ■

L'ORGANIZZAZIONE

Ieri mattina alla Casa vescovile si è discusso delle questioni pratiche e degli aspetti logistici

Un Sinodo non è fatto solo di persone e documenti. Stabiliti i sinodali ed elaborato lo strumento di lavoro rimangono aperte questioni molto pratiche, ma importanti per lo svolgimento ordinato delle sessioni sinodali. Dopo un primo incontro nel quale si è costituito un vero e proprio comitato operativo per esaminare le diversificate esigenze a cui attendere, ciascuno per il suo ambito in queste settimane ha cominciato a definire meglio gli aspetti organizzativi. Stabilito che l'aula sinodale sia la cattedrale si sta valutando concretamente come procedere per l'allestimento. Oltre alle postazioni per i sinodali e la presidenza, occorrerà provvedere a quella per gli uditori e gli addetti stampa e potenziare le strutture di accoglienza anche logistica, con un'agile tensostruttura in uno dei cortili attigui e un "punto sanitario" per ogni evenienza. Il tutto in termini di sobria essenzialità, comprendente l'introduzione delle odierne tecnologie partecipative per le votazioni, ad esempio, e l'organizzazione dei lavori.

Archiviazione e sito

Anche la parte relativa all'archiviazione richiede molta cura. Bibliotecaria e archiviste hanno approntato un vero e proprio organigramma per raccogliere in modo ordinato sia i testi già prodotti sia



L'incontro svoltosi ieri mattina alla Casa vescovile del Comitato organizzativo del Sinodo diocesano presieduto dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti

Primo incontro per il comitato operativo, l'aula sinodale verrà allestita in cattedrale

il materiale futuro. L'archiviazione cartacea dovrà coordinarsi con quella dei testi digitali. Il sito diocesano, nella sezione dedicata al Sinodo, verrà ulteriormente elaborato per offrire un valido aiuto ai sinodali oltre che per l'informazione e la sensibilizzazione dei fedeli e, in qualche misura, dell'inte-

ra società lodigiana. Va ora precisato il calendario delle sessioni sinodali.

Gli aspetti logistici

Il vescovo, presiedendo la riunione ha sottolineato l'attenzione ad ogni aspetto logistico, senza dimenticare che l'immagine del

Pantocratore, simile a quella che campeggia nell'abside della Basilica *Apostolorum* di Lodi Vecchio, "presiederà" in cattedrale ogni spazio e attività a ricordare costantemente che il sinodo deve rimanere anzitutto un'avventura spirituale a glorificazione di Cristo. Anche la piccola croce che nel

logo del Sinodo ne rappresenta l'elemento focale, è ciò che orienta ogni movimento ecclesiale. La croce di Cristo, come stella, indicherà il cammino: è la compiutezza di quell'amor che, prendendo a prestito la nota espressione dantesca, *move il sole e l'altre stelle*. ■

IN CATTEDRALE Don Nicola Frascini, don Massimo Andena e don Luca Corini sono diventati presbiteri

«Segno luminoso della rinascita»

■ Pubblichiamo l'omelia pronunciata dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti in occasione della celebrazione con il rito dell'Ordinazione presbiterale in cattedrale di sabato 12 giugno.

Monizione iniziale

Cari don Luca, don Massimo e don Nicola, è incontenibile la gioia per la vostra ordinazione presbiterale. Ci interpella tutti questa vostra fortuna. Compresi quanti faticano a credere. E, particolarmente, i giovani e le giovani. Sembrano indifferenti alla voce dello Spirito, ma si lasciano impensierire dall'irresistibile fascino di chi è libero fino a dare la vita per sempre. Quanto a voi, non basterà l'intera esistenza per comprendere questo dono. Confessiamo i nostri peccati per riconoscere l'amore misericordioso di Dio, accogliendo e diffondendo con voi la sua benevolenza.

Omelia

In Cristo segni luminosi di rinascita

Cristo maestro, sacerdote e pastore vi sceglie per il suo Regno che è «giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo» (Rm 14,17). E vi colloca nel dinamismo dell'*ut unum sint* (siano una cosa sola: cfr Gv 17,21). È la supplica che Egli rivolge al Padre per noi e per quanti crederanno alla sua testimonianza in noi. Una testimonianza che, perciò, deve essere ecclesiale nella comunione sacramentale e reale coi fratelli presbiteri riuniti attorno al vescovo, il quale trae garanzia di unità con i successori degli apostoli dal Servizio Petrinico del Vescovo di Roma sul mandato di Gesù Pastore. Venite ordinati mentre il pensiero va ancora alla triste vicenda pandemica, che però non ha potuto fermare, grazie a Dio, le ordinazioni nel 2020 e nemmeno quest'anno. La nostra gioia si dilata a tutta la diocesi in questa vigilia domenicale, intrisa della dolce memoria del Cuore di Gesù e di quello Immacolato di Maria. E vorremmo trascinare nell'onta della sconfitta definitiva il male insidioso, che ha mietuto vittime tanto care, tutte presenti nel nostro orante e riconoscente rimpianto. Ora, però, è tempo di rigenerazione grazie alla fede e alla umana determinazione. E voi come nuovi sacerdoti sarete un segno luminoso di questa rinascita.

Gioia e responsabilità

La gioia si apre alla responsabilità. Cristo, col sacrificio pasquale «ha fatto di noi un regno di sacerdoti



Da sinistra don Nicola Frascini, il vescovo Maurizio, don Massimo Andena e don Luca Corini Foto Borella

per il suo Dio e Padre» (1,5-6). Non ci lasceremo perciò affascinare da logiche diverse da quella del Regno presente e atteso. San Paolo ci ha esortato ad essere «sempre pieni di fiducia» (2Cor 5,6-10), dichiarando però che siamo in esilio e dovremo comparire davanti al tribunale della misericordia. Allora i sacerdoti non indicano mai ai fedeli traguardi definitivi che non siano quelli del Regno che viene. E non potrà mancare, in loro per primi, la conversione, sincera e umile, affinché il Regno attraverso di noi, nonostante la nostra debolezza, per la potenza di Cristo possa rivelarsi al mondo. La gioia nutre la responsabilità specie in rapporto alla missionarietà di cui si deve fare carico ogni chiesa locale ed anche in questa stagione della nostra chiesa della sinodalità, che si compie prima di tutto nella professione di fede e culmina nella liturgia, nel sacrificio della lode (*sacrificium laudis*). L'insieme ecclesiale, che la sinodalità intende servire, non ambisce all'efficacia storica della missione ma affida all'amore Crocifisso gli sforzi comuni affinché siano secondo la divina volontà e ci aprano alla comunione nella carità.

A servizio del Regno

Abbiamo sentito il vangelo (Mc 4,26-34). Ha descritto il Regno, che misteriosamente cresce, come il seme caduto nella terra, seguendo criteri umanamente non decifrabili. Ma noi siamo chiamati all'accoglienza. Il Regno, come granellino di senape, si sviluppa indipendentemente da noi, imprevedibile e sorprendente. Perciò i nostri pro-

getti, i calcoli, le previsioni sono provvidenziali ma non sono mai decisivi. Ciò che conta è il piano di Dio, che nella docilità allo Spirito, personalmente e come comunità, dobbiamo essere sempre pronti ad accogliere. Gli eventi che il Signore concede sono un'opportunità per comprendere però i profondi solchi di bene che il Buon Pastore imprime nella quotidianità. Egli vi chiama anche in questo momento. Non vi promette il successo o la gratificazione dei risultati: vi assicura solo il suo amore e perciò chiede molto. Vi chiede la vita in radicalità. Ve la chiede attraverso l'impegno della preghiera pubblica con la chiesa, per la chiesa e per il mondo. Chiede il dono di voi stessi nell'Eucaristia di ogni giorno; nella confessione frequente per poter essere ministri del perdono tra i fratelli e le sorelle. Vi chiede una dedizione pastorale gioiosa e generosa, che cominci sempre dai piccoli e dai poveri ai quali il Regno è dato anche per noi. E così il Signore, il Buon Pastore che ora vi consacra, consolida il dialogo d'amore, che darà novità all'obbedienza ma anche alla cura delle relazioni fraterne e amicali affinché il celibato sacerdotale sia autentico amore sponsale offerto alla chiesa e all'umanità. Questo dialogo darà novità alla vostra attenzione alle cose, chiamandovi alla sobrietà nel loro uso per dire a tutti concretamente che Dio è l'unico Bene. Così si va avanti. Si va avanti solo con l'abbandono confidente, non con le acclamazioni popolari, anche se dobbiamo interrogarci sulle personali responsabilità quando risultano faticose le relazioni tra confratelli e nelle comunità.

telli e nelle comunità.

Che se ne fa la società dei sacerdoti?

Cari ordinandi, rimane una insistente domanda in noi: che se ne fa oggi dei sacerdoti la società in cui viviamo? A noi deve stare a cuore il pensiero di Dio su quello che siamo e dobbiamo essere in mezzo ai fratelli. Ma senz'altro dobbiamo interloquire con la società. E non possiamo nascondere i nostri occhi sulla infelicità, di cui dà prova. Sugli inganni del mondo, sulla vanità delle cose, insieme a tante risorse e bellezze. Non possiamo chiudere gli occhi perché queste realtà non illudano a lungo gli uomini e le donne. Il pensiero della finitudine, della vita che è irreversibile, quello del limite, ma anche il deserto della vita e il silenzio della speranza, con le ombre del nulla (cfr Leopardi, *Operette morali*), tutto questo invoca da voi il prendervi cura dei fratelli e il prenderci cura gli uni degli altri in un orizzonte non solo temporale ma eterno. Questa fatica esistenziale dovete diventare capaci di presentarla ogni giorno al Signore perché è personale ma si riversa sulle famiglie, sulla scuola, sul lavoro, sulla società. E allora potrete essere come il ramoscello biblico (cfr Ez 17,22-24) piantato dal Divino Agricoltore sul monte alto della sua chiesa, che tutti vuole consolare ricordando che è sicura la divina promessa di pace per tutti nel tempo e per l'eternità.

Una lettera che tocca i cuori

Cari don Luca, don Massimo e don Nicola, preghiamo per voi e chie-

diamo che siate una parabola capace di toccare i cuori per spiegare con l'aiuto del Signore il suo Regno. Chiediamo per voi sulla parola di San Paolo che possiate essere «una nuova lettera di Cristo scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra ma nei cuori» (2Cor 3,3). Ricordate sempre: lo Spirito scrive diritto sulle righe storte della nostra fragilità, se umili e pentiti torniamo al Signore nell'amore che non si arrende mai (cfr preghiera sinodale). Con Maria potremo cantare: il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente (ant. al Benedictus del Cuore Immacolato di Maria). Uniti a Lei ameremo perdutoamente - non solo in vita ma in eterno - il Signore Gesù insieme ai fratelli e alle sorelle, tutti. Amen.

Prima della benedizione

Cari sacerdoti novelli, il nostro augurio è unanime e con voi tutti preghiamo per le vocazioni, che diventano il vostro impegno. È il grazie che meritano le vostre famiglie e quelle della diocesi. È un grazie per il seminario, coi formatori: rettore, padre spirituale, docenti e seminaristi della nostra diocesi e di quelle di Crema, Cremona, Pavia e Vigevano, coi rispettivi vescovi, che sentiamo vicini nella preghiera e anche nella formazione dei candidati al sacerdozio. Non dimentico certamente le parrocchie di origine e di servizio pastorale. Ma permettetemi di rinnovare il grazie ai sacerdoti tanto numerosi nonostante le difficoltà pandemiche. È una presenza che costituisce un forte incoraggiamento insieme al numero, che per noi è molto copioso, dei nuovi sacerdoti. Vi abbiamo chiesto un po' di pazienza per il rito dell'imposizione delle mani ma è molto significativo. E noi sappiamo di dover promettere giorno per giorno la fraternità sacerdotale, che questo gesto richiama e alla quale ci obbliga nel nome del Signore. Ogni grazie prende verità dall'Eucaristia. L'abbiamo celebrata: voi tre per la prima volta. E io sentivo nel cuore il salmo, che abbiamo condiviso: è bello rendere grazie al Signore (91) per tutti i suoi benefici. Così la vostra fortuna e la vostra gioia sono anche nostre. Vorrete recarle a nostro nome specialmente ai piccoli e ai sofferenti nel corpo e nello spirito. Ci attende la benedizione del Signore. La intercedono la Sua Santissima Madre, San Giuseppe e il nostro San Bassiano con i patroni e le patronne delle nostre comunità. Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre!.

+ Maurizio, vescovo

GIOVEDÌ Alle 18 la Messa nella solennità della nascita di San Giovanni Battista

Merlino accoglie il vescovo al santuario del Calandrone

Venerdì 25 monsignor Malvestiti tornerà nella comunità per la chiusura dell'anno pastorale del vicariato di Paullo

di **Raffaella Bianchi**

Il 24 giugno, solennità della nascita di San Giovanni Battista, è la festa del santuario di San Giovanni del Calandrone, nella parrocchia di Merlino. Giovedì 24 alle 18 sarà il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti a celebrare la Messa solenne. Purtroppo a causa della pandemia non potranno essere presenti le persone in carrozzina e i malati, ma la rappresentanza dell'Unitalsi con i volontari parteciperà a nome di tutti. Le altre Messe saranno celebrate alle 5 da don Alessandro Lanzani parroco di Ossago, alle 6.30 da don Ivano Granata parroco di Turano e Melegnanello, alle 8.30 da don Virginio Moro parroco di Galgagnano e alle 10.30 da don Giancarlo Marchesi, collaboratore a Casalmaiocco. Alle 21 l'ultima Messa della giornata, nella serata di inizio estate, sarà presieduta da monsignor Gabriele Bernardelli parroco di Castiglione d'Adda. Il 25 giugno il vescovo di Lodi tornerà a celebrare al Calandrone: alle 20.30 presiederà la Messa in chiusura dell'anno pastorale del vicariato di Paullo.

Dal 15 giugno al santuario in mezzo ai campi, nella parrocchia di Merlino, è in corso la novena in preparazione alla festa. Questa sera 19 giugno alle 20.45 la Messa sarà celebrata da don Cesare Pagazzi del Pontificio istituto Giovanni Paolo II di Roma. Domani, domenica 20 giugno, sarà il parroco don Massimiliano Boriani a celebrare alle 9 per Marzano e alle 10.30 per Merlino; alle 18 presiederà don Domenico Arioli collaboratore a Dresano. Lunedì 21 alle 20.45 la Messa sarà celebrata da don Andrea Coldani parroco di Colturano e Balbiano, il 22 da don Edmondo Massari cappellano all'ospedale Maggiore di Lodi, il 23 da don Gianmario Carenzi parroco di Quartiano e Cervignano. Gli ultimi appuntamenti al Calandrone



saranno il 29 agosto alle 10.30 e alle 18. E quest'anno Merlino non potrà non riservare una preghiera per il sindaco Giancarlo Premoli, il cui funerale è stato celebrato il 9 giugno proprio al Calandrone. ■

Alla Messa di giovedì 24 non ci saranno i malati come da tradizione, ma ci sarà una rappresentanza dell'Unitalsi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO 26 GIUGNO A SAN BERNARDO IN LODI

Un Messa nel campo sportivo dell'oratorio a 11 anni dalla scomparsa di don Angelo Carioni



Don Angelo Carioni

A undici anni dalla scomparsa di don Angelo Carioni, l'associazione "Amici di don Angelo" invita a ricordare il sacerdote tanto amato, collaboratore al santuario delle Grazie negli ultimi anni di vita, assistente scout, in precedenza a San Bernardo in Lodi e alla Casa della gioventù. Sabato 26 giugno alle 20.45 il parroco di San Bernardo don Guglielmo Cazzulani celebrerà la Messa nel campo sportivo dell'oratorio. L'appuntamento "Ciao fratello" è diventato consuetudine nel giorno dell'anniversario della morte di don Angelo. La bici, il calcio, lo sport in generale, l'oratorio, gli scout, la montagna... don Angelo è stato un educatore originale, sincero, radicale: a lui è stata intitolata la casa al passo San Bernardo; e in tanti hanno portato la loro testimonianza nel libro "Ciao fratello. Ti racconto don Angelo", uscito nel 2015. ■

L'INCONTRO Domenica 27



La chiesa parrocchiale di Ospedaletto: il 27 la festa Ac

Azione cattolica, festa diocesana a Ospedaletto

L'Azione cattolica di Lodi organizza la festa diocesana, domenica 27 giugno ad Ospedaletto. Il ritrovo è alle 16. Dalle 16.30 alle 17.30 si tiene il confronto "a isole". Alle 18 la solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti che concluderà così la visita pastorale all'Ac, snodatasi in diverse tappe. «La festa diocesana è una bella occasione per incontrarsi dopo tanto tempo, una bella occasione per tutti gli aderenti», commenta la presidente Raffaella Rozzi. Solitamente l'appuntamento si tiene nel mese di maggio ma in questo 2021 è stato fissato per la fine di giugno con la situazione generale ormai caratterizzata dalle riaperture. Il ritorno in presenza però ha riguardato ieri sera anche il consiglio diocesano. «Sono tappe importanti per ripartire e pensare al prossimo anno associativo che sarà caratterizzato dall'esperienza sinodale - dice Raffaella Rozzi - Una ventina di sinodali sono anche aderenti di Ac. È importante che tutta l'associazione accompagni questo percorso diocesano». Il cammino dell'Ac comunque non si è mai fermato, con modalità differenti, nei mesi più duri della pandemia. Tante le proposte online per giovani, adulti e ragazzi. Aggiunge la presidente: «Abbiamo iniziato un discernimento lo scorso anno a giugno. Sia la presidenza che il consiglio diocesano hanno fatto tanti momenti di ascolto e discernimento. A gennaio ci siamo trovati due volte, a febbraio anche, una volta con il vescovo; siamo partiti da documenti associativi per stare dentro la dinamica del nostro tempo e della Chiesa del nostro tempo». Ora la festa diocesana aprirà anche l'esperienza estiva con le proposte dal titolo "Sentieri di fraternità". ■ Raff. Bian.

di **don Flaminio Fonte**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MC 4,35-41)

La calma anche nella prova è la conseguenza dell'adesione di fede

«Venuta la sera» i discepoli sono insieme a Gesù sulla barca e stanno attraversando il lago di Galilea. Pur trattandosi di un lago, per definirlo l'evangelista Marco si serve del termine *thalassa* ossia mare. Nell'immaginario ebraico il mare evoca il caos delle origini e l'azione del male. Nella Bibbia, infatti, il mare viene descritto come un luogo popolato da terribili mostri: il Leviatan, drago simile a un enorme coccodrillo; il Rahab, cetaceo mostruoso; il Behemot, simile all'ippopotamo ed infine la bestia marina dell'Apocalisse che sale dall'abisso per distruggere la terra (cfr. Ap 17,8). Durante la traversata, narra

l'evangelista, «ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciarono nella barca, tanto che ormai era piena». Gesù in questo frangente «se ne stava a poppa, sul cuscino e dormiva». Nella tempesta egli è tranquillo, non è a prua al timone della barca, piuttosto dorme comodamente adagiato su un cuscino. I discepoli presi da grande paura lo svegliano ed egli comanda alle forze impetuose della natura di arrestarsi: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia».

«Il mistero del Dio incarnato si rivela proprio nel riposo di colui che è pace e quiete per tutti coloro che sono stan-

chi e affaticati» scrive nei Cinque discorsi teologici Gregorio Nazianzeno. È sorprendente il rimprovero che subito dopo Gesù rivolge ai discepoli: «Perché avete paura?» che tradotto letteralmente suona perché siete così codardi? Il termine usato dall'evangelista *deilos* significa anche indegno e meschino ed indica nelle pagine dell'Antico Testamento, chi per vigliaccheria ostacola il compiersi del progetto di Dio. Il Signore, rincarando la dose, aggiunge



«Non avete ancora fede?». Infatti, la calma e la tranquillità, anche nella prova, sono la conseguenza soggettiva dell'adesione di fede; «nella tranquillità e nella calma sta la vostra forza» annunciava il profeta Isaia (Is 30, 15), da cui è tratto il motto carmelitano *in silentio et spe*.

Gesù biasima i suoi che nel momento della prova sono incapaci di avvertire la sua presenza salvifica e lo ritengono distratto e assente. Invece «lo scopo del suo sonno era di rendere matura la fede dei suoi discepoli», scrive Cirillo di Alessandria nel suo commento al Vangelo di Luca.

SCUOLA DIOCESANA Un centinaio di bambini e ragazzi lo ha accolto al parco della cascina Caccialanza

Il vescovo in visita al centro estivo

Con parole semplici monsignor Malvestiti ha spiegato i passi che sta compiendo la Chiesa di Lodi verso il XIV Sinodo

■ Nella giornata di ieri, venerdì 18 giugno, monsignor Maurizio Malvestiti ha incontrato il Gruppo estivo della Scuola Diocesana nel parco della cascina Caccialanza alle porte di Lodi. Ad accoglierlo un centinaio di bambini e ragazzi, accompagnati dal Rettore don Carlo Groppi, dai docenti e dai collaboratori scolastici, subito invitati dal vescovo Maurizio ad apprezzare le bellezze del Creato come preziosa opera che il Signore ci ha donato e che l'uomo e la donna hanno la missione di custodire.

Egli ha inoltre illustrato, con parole semplici e comprensibili ai piccoli, i passi che la Chiesa diocesana sta compiendo verso il Sinodo XIV. Efficace è stata la spiegazione del logo, con la ripetizione ad alta voce delle tappe sinodali, per assimilare il valore della partecipazione di tutta la Comunità ecclesiale alla vita di fede nella testimonianza cristiana.

Dopo aver udito in alcuni attimi di silenzio il "coro delle cicale" che rallegravano tutto il contesto naturale, i ragazzi della scuola primaria e della secondaria, hanno ascoltato con attenzione anche l'insegnamento del vescovo



Il vescovo con i ragazzi alla Caccialanza, sotto con il rettore don Groppi

Maurizio, che alla fine, prima di salutare, ha chiesto di pregare lo Spirito Santo affinché illumini la Chiesa in questo periodo di crescita sinodale.

La visita al gruppo della Scuola diocesana ha costituito il primo della serie di incontri che il vescovo Maurizio effettuerà nei mesi di giugno e luglio alle attività estive della diocesi.

In tal modo egli intende incoraggiare ogni attenzione nei confronti delle nuove generazioni ed apprezzare l'impegno delle Scuole paritarie nel dialogo educativo con la società. ■



L'APPUNTAMENTO Sabato 26 giugno dalle 9.30 alle 12.30 con il vescovo

A Villa Barni mattinata di riflessione per i Rappresentanti parrocchiali

■ Tornano ad incontrarsi i Rappresentanti parrocchiali giovani e adulti. È confermato infatti l'appuntamento previsto per sabato 26 giugno nel suggestivo scenario di Villa Barni di Roncadello a Dovere. Dalle 9.30 alle 12.30 i Rappresentanti parrocchiali giovani e adulti condivideranno con il vescovo Maurizio una mattinata di preghiera e riflessione, con una pausa fissata fra le 11 e le 11.15. L'incontro sarà introdotto dalla preghiera, cui seguirà una relazione del vescovo Maurizio, che sarà incentrata sul percorso sinodale che vede protagonista la Chiesa lodigiana, alla quale, farà seguito un confronto fra i presenti. Dopo la breve sosta ci sarà quindi la proposta formativa e intorno a mezzogiorno nella "sala superiore" di



Un incontro dei Rappresentati parrocchiali al Seminario vescovile

villa Barni la preghiera sulla Parola e la consegna della Bibbia dei Rappresentanti parrocchiali giovani e adulti. L'incontro promosso a Villa Barni costituisce un momento importante dopo le consultazioni online, in vista del contributo da

offrire al XIV Sinodo. Dal vescovo Maurizio giunge l'invito alla partecipazione, che deve essere confermata entro il mezzogiorno di venerdì 25 giugno all'indirizzo email vicario.generale@diocesi.lo-di.it. ■

MARUDO Domani

Una doppia festa per la sagra e don Scandelli

■ Don Luigi Scandelli presiederà la Messa delle 10 domani a Marudo. Nella sua parrocchia di origine, nel giorno della festa patronale, don Luigi verrà festeggiato per i 50 anni dell'ordinazione sacerdotale. Nato a Marudo il 12 aprile 1946, ordinato il 26 giugno 1971, don Gianluigi è stato vice parroco a Dresano e Spino, ha collaborato a Livraga ed è stato amministratore parrocchiale a Tavazzano. Dal 1981 al 2016 è stato parroco a Sordio dove ora continua a collaborare (come a San Zenone e Santa Maria in Prato). Marudo vive così una seconda domenica di festa per due sacerdoti originari della parrocchia: il 13 giugno don Massimo Andena ha celebrato la sua prima Messa, domani don Luigi Scandelli celebrerà in occasione dei 50 anni di sacerdozio. ■

SANT'ANGELO

Santa Messa nella memoria di San Josemaría

■ La memoria liturgica di San Josemaría Escrivá si celebra il 26 giugno, giorno della sua morte avvenuta nel 1975 a Roma, dov'è sepolto nella chiesa Prelazia di Santa Maria della Pace. In tale giorno, o in prossimità della memoria, in moltissime città del mondo vengono celebrate delle Sante Messe in onore del Santo. Quest'anno anche Sant'Angelo Lodigiano vuole ricordarne la figura. Durante la Santa Messa delle ore 18 di domani, domenica 20 giugno, nella basilica di Sant'Antonio Abate e Santa Francesca Cabrini (via Umberto I), il celebrante don Andrea Coldani, parroco di Colturano e Balbiano, sottolineerà nell'omelia alcuni aspetti della spiritualità del santo. ■